

Delega, rischio mappato

FISCALITÀ DI VANTAGGIO

Accordi per i Paperoni che pagheranno le tasse italiane

Fiscalità di vantaggio per i contribuenti con patrimoni elevati, i Paperoni fiscali. La legge delega riscrive il regime premiale già in vigore dal 2015 per le persone a alta capacità contributiva e quello in essere per il rientro dei cervelli all'estero (impatriati). E lo fa introducendo così come per le società un regime di adempimento collaborativo per le persone fisiche che trasferiscono la propria residenza in Italia nonché per quelle che la mantengono all'estero ma possiedono, anche per interposta persona o tramite trust, nel territorio dello Stato un



reddito complessivo, comprensivo di quelli assoggettati a imposte sostitutive o ritenute alla fonte a titolo d'imposta, mediamente pari o superiore a un milione di euro.

A questi soggetti stranieri attratti dal vivere in Italia con una fiscalità di vantaggio o italiani residenti all'estero e con alta capacità reddituale si applicheranno le stesse condizioni di favore in particolare sul fronte sanzionatorio previste per le società di medie e grandi dimensioni che aderiranno alla cooperative compliance, patto fiscale preventivo.

PIÙ CONTRADDITTORIO

Accordi fiscali allargati anche alle medie imprese

La cooperative compliance si allarga. Se per i contribuenti di piccole dimensioni il piatto forte è il concordato preventivo biennale per le imprese di medie e grandi dimensioni il principio della tranquillità fiscale è declinato attraverso la cooperative compliance, gli accordi fiscali che ampliaranno il perimetro andando a ricomprendere anche le imprese con ricavi fino a 100 mln di euro (attualmente la soglia è sul miliardo di euro).

Ruolo strategico sarà quello di introdurre la possibilità di certificazione da parte di professionisti qualificati dei sistemi integrati di rilevazione, misurazione, ge-

stione e controllo del rischio fiscale anche in ordine alla loro conformità ai principi contabili, fermi restando i poteri di controllo dell'amministrazione finanziaria.

Si avrà un documento il tax control framework una sorta di mappa del rischio fiscale di impresa. Arriva poi una parola aggiunta al contraddittorio preventivo quello endoprocedimentale, offrendo così una nuova forma di dialogo con l'amministrazione per le risposte alle istanze di interpello o agli altri pareri, comunque denominati, richiesti dai contribuenti aderenti al regime dell'adempimento collaborativo.



STOP ANCHE A DICHIARAZIONE INFEDELE

Certificazione e rilevazione escludono le sanzioni

Se il contribuente certificherà il rischio fiscale vedrà escluse le sanzioni amministrative tributarie e non scatterà il reato di dichiarazione infedele. Viaggia su questo doppio binario amministrativo e penale tributario il percorso premiale per le società che aderendo all'accordo fiscale abbiano certificato il loro rischio fiscale. Escluse, dunque, le sanzioni amministrative tributarie per tutti i rischi di natura fiscale comunicati preventivamente, in modo tempestivo ed esauriente, nei confronti dei contribuenti il cui sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale sia certificato da professionisti qualificati anche in ordine alla lo-

ro conformità ai principi contabili. Da questo salvacondotto sono esclusi i casi di violazioni fiscali caratterizzate da condotte simulate o fraudolente, tali da pregiudicare il reciproco affidamento tra l'Amministrazione finanziaria e il contribuente. L'esenzione è prevista anche per il reato di dichiarazione infedele, nei confronti dei contribuenti aderenti al regime dell'adempimento collaborativo che hanno tenuto comportamenti collaborativi e comunicato preventivamente ed esaurientemente l'esistenza dei relativi rischi fiscali, prevista poi la riduzione di almeno due anni dei termini di decadenza per l'attività di accertamento.

DISCARICO PIÙ VELOCE

Restyling della riscossione senza prelievi forzosi

Restyling della riscossione mantenendo le garanzie per i contribuenti. Su questo doppio binario muovono le modifiche introdotte dal senato al capitolo della riforma dei ruoli previsto dalla legge delega di riforma fiscale. Si punta a incrementare l'efficienza dei sistemi della riscossione, nazionale e locali, e semplificarli. Si prova ad alleggerire il magazzino delle cartelle irrecuperabili (oltre mille miliardi) introducendo il discarico automatico ma con la possibilità di riaffidare le somme discaricate, quando divengano noti nuovi e significativi elementi reddituali o patrimoniali anche a

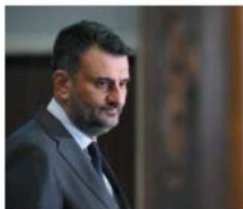


soggetti privati. Per evitare che l'accesso ai conti correnti per reperire informazioni sui beni del creditore sia inteso come prelievo forzoso si specifica che bisognerà individuare tassativamente i casi in cui si configuri, in capo a persone fisiche o giuridiche che maneggiano denaro, valori o altri beni pubblici, di qualsiasi natura, l'obbligo di controassicurare un'adeguata tutela del contribuente nel corso delle attività istruttorie poste in essere dall'amministrazione finanziaria. I principi e criteri direttivi si applicheranno anche alla riscossione degli enti territoriali.

COME CAMBIA IL FISCO LOCALE

06901 06901
*Per gli enti più autonomia
nella riscossione dei tributi*

Cambia il fisco locale. I criteri di delega per la riforma della fiscalità di comuni, province e città metropolitane recepiscono le proposte di Anci (nella foto il presidente **Antonio Decaro**) e Upi. Il testo approvato dall'indica tra le priorità la semplificazione degli adempimenti dichiarativi e delle modalità di versamento a carico dei contribuenti, la revisione del sistema della riscossione delle entrate e del sistema sanzionatorio, e soprattutto la chance per gli enti di prevedere per le entrate locali, in virtù dell'autonomia finanziaria di entrata e di spesa, tipologie di definizio-



ne agevolata che ricalchino quelle introdotte per le entrate erariali. Per quanto riguarda le entrate patrimoniali, si dà la possibilità agli enti di eliminare quelle che hanno elevati costi di adempimento per i contribuenti a fronte di un gettito trascurabile, assicurando le opportune compensazioni di gettito. Province e città metropolitane potranno avere un tributo proprio "destinato a finanziare le funzioni fondamentali con adeguata manovrabilità" e una compartecipazione a un tributo erariale di carattere generale.

Francesco Cerisano

INTERVENTI SUL PROCESSO

*Integrativa senza penalità
se le norme sono confuse*

Dichiarazioni integrative senza sanzioni se costretti a farle a causa della complessità fiscale. Uno dei principi, introdotti dalla legge delega di riforma fiscale, è di escludere l'applicazione delle sanzioni per i contribuenti che presentino una dichiarazione integrativa al fine di adeguarsi alle indicazioni elaborate dall'Amministrazione finanziaria con successivi documenti di prassi, sempreché la violazione dipenda da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria e il contribuente provveda al pagamento dell'imposta dovuta. Per quanto riguarda i rapporti fisco contribuenti poi si introduce una più rigorosa distinzione normativa anche sanz-

ionatoria tra le fattispecie di compensazione indebita di crediti di imposta non spettanti e inesistenti. Si introduce poi il principio di un ne bis in idem effettivo tra processo tributario e penale. Nei casi di sentenza irrevocabile di assoluzione, perché il fatto non sussiste o l'imputato non lo ha commesso, i fatti materiali accertati in sede dibattimentale avranno effetto anche nel processo tributario, adeguando i profili processuali e sostanziali connessi alle ipotesi di non punibilità e di applicazione di circostanze attenuanti all'effettiva durata dei piani di estinzione dei debiti tributari.

a cura di Cristina Bartelli e Francesco Cerisano